

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 9 maggio 2017, n. 61

**L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi) - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.**

#### **la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

**VISTO** l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

**VISTO** l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

#### **VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

**sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo titolare della P.O. VAS che di seguito si riporta:**

**Premesso che:**

– con nota prot. n. AOO\_090/3498 del 19/4/2016, acquisita al prot. n. AOO\_089/5070 del 22/04/2016, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all'allora Sezione Ecologia, Servizio VAS (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi)" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n. 59 del 19/4/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi) per la Capitaneria di Porto di Brindisi, redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
- il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi);

– con nota prot. n. AOO\_089/1985 del 2/3/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- AQP
- Autorità Idrica Pugliese
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Agenzia Regionale Sanitaria;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brindisi, Brindisi e Taranto;
- ASL Brindisi;
- Provincia di Brindisi – Settore Ambiente; Settore Urbanistica e assetto del territorio;
- Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Brindisi;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Brindisi;
- Comune di Fasano (Brindisi).

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

– con note prot. nn. 1528 del 28/4/2017, AOO\_148/628 del 4/4/2017 e 4829 del 11/4/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO\_089/3106 del 29/3/2017, AOO\_089/3738 del 13/4/2017 e AOO\_089/3809 del 18/4/2017, l'Autorità Idrica Pugliese, la Sezione regionale Infrastrutture per la mobilità e l'Autorità di Bacino della Puglia, trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi esclusivamente al Servizio VAS, che li inoltrava per le proprie considerazioni all'Autorità procedente;

**considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:**

- l'*Autorità procedente* è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'*Autorità competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

**preso atto**

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. 59 del 19/4/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi);

**tenuto conto che:**

- con nota prot. n. AOO\_089/1985 del 2/3/2017, è stata avviata dal Servizio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,
- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
  - L'Autorità Idrica Pugliese specificava che *"non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale"*;
  - la Sezione regionale Infrastrutture per la mobilità riferiva che *"preso atto che non sono previsti interventi infrastrutturali ed edilizi, quali la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione dei aree du cantiere, la realizzazione di isole ecologiche. ... il piano proposto non presenta interferenze con gli atti di programmazione/pianificazione di competenza della Sezione scrivente"*;
  - L'Autorità di Bacino della Puglia faceva presente che *"dalla verifica della documentazione desunta dal portale regionale non risultano vincoli PAI per le aree d'intervento"*;
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

**Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi)", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.**

## **1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER I PORTI DI TORRE CANNE E SAVELLETRI RIENTRANTI NELL'AMBITO DI GIURISDIZIONE DEL COMUNE DI FASANO (BRINDISI)**

Trattasi dell'aggiornamento del precedente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per il Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi) di competenza della Capitaneria di Porto di Brindisi, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la *"riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno"* (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono *"i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo"* (RAP, pag. 5).

I Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi) sono entrambi classificati porti di 2° categoria – 4° classe (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pagg. 11-12). La tipologia di navi ormeggiate nei suddetti porti è la seguente come dedotta da pag. 5 del RAP:

- porto di Savelletri
  - n. 120 unità da diporto (lung. fuori tutto < 10 m), *"riferite allo specchio acquei in concessione a n. 3 Circoli*

*nautici*" (RAP, pag. 5);

- n. 25 unità da pesca (fino a 10 t).

• porto di Torre canne

- n. 50 unità da diporto (lung. fuori tutto < 10 m), "riferite allo specchio acquei in concessione a n. 1 Circolo nautico" (RAP, pag 6);

- n. 15 unità da pesca (fino a 10 t).

Tali quantitativi sono riferiti "al periodo di massima intensità ovvero la stagione estiva (giugno/settembre); mentre nel periodo invernale per motivi connessi alla durata stagionale di talune concessioni ovvero all'esposizione del porto alle mareggiate nel periodo rimanente, permangono agli ormeggi di massima le 25 unità da pesca" per il porto di Savelletri e "15 unità da pesca" per Torre canne (RAP, pag. 5-6).

"Secondo le previsioni della convenzione Marpol 73/78, i rifiuti prodotti dalle navi e dalle imbarcazioni in transito nei porti in questione possono quindi essere suddivisi in :

- rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui del carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc. (ANNESSO I – MARPOL 73/78);
- acque nere (ANNESSO IV – MARPOL 73/78);
- rifiuti in genere normalmente prodotti dall'esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e delle attività operative della nave, con esclusione dei rifiuti rientranti in altre categorie e suddivisi secondo le seguenti tipologie (ANNESSO V – MARPOL 73/78):

A. plastica;

B. rifiuti alimentari;

C. rifiuti di tipo domestico (es. carta, stracci, vetro, metalli, bottiglie, stoviglie, ect.);

D. olii da cucina;

E. cenere da utilizzo dell'inceneritore;

F. rifiuti operativi;

G. residui del carico (solo carichi secchi);

H. carcasse di animali;

I. attrezzature da pesca;

sostanze che riducono l'ozono, attrezzature che hanno contenuto tali sostanze e residui di depurazione dei gas di scarico (ANNESSO VI – MARPOL 73/78)" (RAP, pag.7)

Precisando che "i porti in questione non sono interessati da navi petroliere e da navi chimichiere oltre a non essere abilitato all'imbarco/sbarco di merci pericolose in colli, non è necessario prevedere impianti di ricezione per alcune sostanze dell'allegato I e delle sostanze dell'allegato II e III – Marpol 73/78)"

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti dalle unità da pesca e naviglio minore si riportano nel RAP (pag. 8) i dati forniti dal comune di Fasano e dalla Società concessionaria del servizio di ritiro dei rifiuti in ambito comunale in quanto che "non è possibile scindere i rifiuti prodotti dall'ambito portuale vero e proprio da quelli del territorio cittadino per la tipicità e conformità dei luoghi":

- i porti ... sono strettamente inglobato nel tessuto urbano della città e tale circostanza rende molto difficile, se non impossibile, tenere distinti i due ambiti produttivi di rifiuti (città e porti);
- alle unità da pesca non si applica la vigente normativa in materia di notifica ....
- le associazioni di categoria per la pesca ... non hanno saputo fornire dati precisi relativamente ai rifiuti prodotti dalle unità degli associati, in quanto gli stessi provvedono, spesso, direttamente al loro conferimento" (RAP, pag. 7-8).

In merito ai rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri) sono riportati i quantitativi riferiti alle annualità 2010, 2011 e 2012 precisando che "gli interventi di manutenzione/sostituzione non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, (ma) ... presso i cantieri nautici" (RAP pag. 8).

Per quanto concerne i rifiuti prodotti dalle unità da diporto si riferisce che essendo "utilizzate per brevi uscite, di norma concentrate nelle ore diurne del periodo estivo, con conseguente produzione del tutto trascurabile"

rabile di rifiuti ... si ritiene quindi di poter escludere le unità da diporto dall'applicazione del presente piano" (RAP, pag. 6). A tal proposito si rileva un'incongruenza di quanto anzidetto con il campo di applicazione del piano in questione sopra riportato.

Relativamente alla gestione attuale nel RAP e nella RT si riporta esclusivamente che:

- per la raccolta dei rifiuti solidi sono presenti *"vari cassonetti per tipologia di rifiuto" "utilizzati dalla Società incaricata del servizio di raccolta nel territorio del Comune di Fasano"* (RT, pag. 20 e 22)
- per i rifiuti speciali e pericolosi *"presso il porto di Savalletri è attiva apposita isola ecologica, in uso alla Ditta VELLETRI ..., la quale ha però assicurato il servizio di recupero – a chiamata – anche nei porti di Torre Canne e Savalletri"* (RAP pag. 8)

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RAP, pagg. 9-10):

- rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti in appositi contenitori/cassonetti predisposti dal comandante/produttore
- olii alimentari *"dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste"*;
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposita ricevuta attestante la consegna;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo *"dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conduttori delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali"*;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che *"non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio."*

Si sottolinea inoltre che *"qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente... all'atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito "buono di prestazione" dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto"* (RAP pag.10).

Sia nella RT che nel RAP, pur precisando che *"Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio"* (RAP pag.12 e RT pag. 23), si prevede comunque di ubicare *"appositi bidoncini per la raccolta differenziata ciascun punto d'ormeggio in concessione nei porti di Savalletri (n.3 concessionari) e Torre Canne (n.1 concessionario) da incrementare con l'aggiunta di analoghi bidoncini, di maggiore capienza, distinti per frazione di rifiuto da sistemare:*

- *relativamente al porto di Savalletri: n° 2 dei quali, uno sul vecchio molo di sottoflutto (ove hanno ormeggio le unità da pesca di maggior tonnellaggio), l'altro sull'area libera sita a ridosso dei due scivoli d'alaggio;*
- *per il porto di Torre Canne, in corrispondenza del molo di sopraflutto ove hanno oormeggio le unità da pesca di maggiore tonnellaggio"* (RT, pag. 22).

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: *"Vista l'intima commistione dell'ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza i Porti di Torre Canne e Savalletri del Comune di Fasano che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall'utenza portuale e quali dalle utenze urbane, la gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante della suddetta amministrazione comunale, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti"*. Pertanto *"non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all'affidamento degli stessi"*. (RT pag.27-28). A tal proposito il Piano prevede quindi la predisposizione di una convenzione con il Comune di Fasano.

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero

ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all'influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag.15 del RAP che *"Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un'incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione)."*

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all'eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, nello specifico nell'obiettivo di *"ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta"*, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti *"in appositi sacchi stagni, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro normale uso, perdite o colaggi e dovranno essere riempiti in modo tale che il loro volume non ne impedisca la maneggevolezza."* (RAP pag. 9)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi *"(diversi da quelli dell'Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi"* (RAP pag. 11)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell'attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e *"l'autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l'azione necessaria alla sua risoluzione"* (RAP pag. 15)
4. la tenuta per almeno 12 mesi di un registro di carico/scarico a bordo di pescherecci e delle unità da diporto che normalmente approdano/stazionano nel porto (RT, pag. 31);
5. in caso di mancato conferimento, la segnalazione (*"qualora ovviamente ne ricorrano le condizioni"*) da parte dell'Autorità Marittima al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RT, pag. 32);
6. l'istituzione di *"consultazioni periodiche previste per la verifica del buon funzionamento delle norme contenute nel medesimo"* (RT, pag. 28) e di *"riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti del porto alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi"* (RT, pag. 31) atte ad affrontare i seguenti argomenti:
  - a. *"disservizi ed inadeguatezze riservate nell'espletamento del servizio"*
  - b. *esigenze operative avanzate dagli utenti"*
  - c. *necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati"* (RP, pag. 32).
7. la predisposizione di un *"documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti del porto, che contenga ... l'ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l'elenco dei rifiuti portuali, ... l'elenco dei gestori delle attività di raccolta... ecc."* (RT, pag. 32);

## 2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

*"Entrambi i porti di Savelletri e Torre Canne ... sono inseriti nell'ambito urbano delle rispettive località ovvero in un contesto completamente antropizzato"* (RAP pag. 18).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il se-

guente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, le aree portuali interessate, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricadono nell’ambito: “Murgia dei trulli” e nella figura: “la piana degli ulivi secolari” e interessano le seguenti componenti:

- 6.1.2 Componenti idrologiche:
  - BP territori costieri
- 6.3.1 Componenti culturali e insediative:
  - UCP Paesaggi rurali “Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione degli Ulivi Monumentali”
- 6.3.2 Componenti percettive:
  - UCP coni visuali “Fasano Egnazia” (solo il porto di Savelletri)

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali sono in corrispondenza del SIC a mare “Litorale brindisino” che dista oltre 300 dai moli di sopraflutto di entrambi i porti.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, il porto di Savelletri lambisce una zona perimetrata dal PAI di tipo AP (alta pericolosità inondazione).

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree portuali interessate ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell’ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell’aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), il Comune di Fasano è classificato quale “ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V” e che nel territorio comunale non sono presenti centraline dell’ARPA di monitoraggio della “Qualità dell’aria”;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall’Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica per il comune di S. Giovanni di Fasano ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 44 kg pro capite mese e una percentuale di RD pari al 59,07 %. Inoltre, secondo quanto riportato sul portale istituzionale, nel Comune di Fasano è in atto il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

### 3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL’AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si escludono contaminazioni ambientali generabili dalla localizzazione dei punti di raccolta e condizioni che potrebbero causare “*problemi a livello ambientale in quanto il piano medesimo è finalizzato ad indicare le migliori procedure per la corretta gestione dei rifiuti, monitorandone*” (RAP, pag. 21). Tuttavia per far fronte ai seppur “*trascurabili, minimi o bassi,*” impatti sono previste alcune raccomandazioni quali misure di mitigazione:

- *installare contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;*
- *installazione cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori;*
- *assicurare un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;*
- *movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”.*

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell’area portuale, nonché la natura e l’entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull’ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento dell’aria e delle acque marine, produzione di odori molesti, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei SEAWAGE (*liquami*) che possono contenere prodotti di sintesi per la sanificazione o saponi e/o possono interferire con l'area del SIC a mare;
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nei cassonetti localizzati nelle aree soggette a pericolosità geomorfologica ed idraulica;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta "a chiamata" se le quantità di rifiuti sono modeste;
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale per la presenza di cassonetti di indifferenziato ad accesso libero posti nelle aree demaniali pubbliche.

Si ritiene comunque che suddette problematiche possano essere risolte assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già contenute nello stesso RAP.

**Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell'ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi) non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:**

- recepire nel piano le misure di mitigazione previste nel RAP;
- verificare quanto affermato nel RAP relativamente al sistema di raccolta degli RSU prodotti dalle unità da diporto tenendo conto del campo di applicazione del piano;
- assicurare la piena coerenza di quanto proposto nel piano con il sistema di raccolta comunale attualmente in atto, in particolare prevedere punti di raccolta all'interno delle aree in concessione, quindi a servizio esclusivo degli stessi utenti e/o, se nelle aree demaniali pubbliche, dotati di chiave o altro sistema che consenta l'uso esclusivo agli utenti delle imbarcazioni che attraccano nell'area portuale, altrimenti la loro eliminazione;
- verificare che non siano ubicati cassonetti/contenitori all'interno o nelle adiacenze delle aree a pericolosità di cui al PAI;
- chiarire nel Piano le "condizioni" (R, pag. 32) per la segnalazione al porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "ove ne ricorrano le condizioni";
- stabilire la periodicità degli incontri previsti a pag. 28, 31 e 32 del RT, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comune, concessionario del servizio, ecc.);
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) e degli OILS (prodotti petroliferi) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
  - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o "a chiamata", prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
  - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni



stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche e/o delle acque di sentina, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella "a chiamata";

- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora non si intenda effettuare lo scarico delle SEAWAGE (liquami) con il suddetto sistema di raccolta portuale;
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso il circolo nautico e/o le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti e il relativo numero di passeggeri;
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti del porto, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti nonché le condizioni consentite (distanza dalla costa, velocità di navigazione, diluizione e sanificazione, ecc) per lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami).
- nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

**Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.**

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

#### **"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

#### **DETERMINA**

– di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante

del presente provvedimento;

- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i Porti di Torre Canne e Savelletri rientranti nell’ambito di giurisdizione del Comune di Fasano (Brindisi)”**, nel Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all’autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l’assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all’obbligo di pubblicare e dare evidenza nell’ambito del provvedimento di approvazione dell’iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall’esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
  - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera l’autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
  - all’ Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all’originale;
  - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all’Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell’apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

La dirigente della Sezione  
Dott. A. Riccio